

rocco, una delle animatrici dell'o- vi ha visti? «Sì, e ci hanno fatto i collabori nel mantenerlo tale».

Piccoli prestiti, grandi progetti

Microcrediti per iniziare un'attività in proprio

■ Dove non arrivano le banche c'è il "microcredito": si tratta di piccoli prestiti erogati a persone che negli istituti comuni non trovano risposta alle loro esigenze. Tra le società che utilizzano questo innovativo strumento creditizio c'è la torinese PerMicro. E il suo amministratore delegato è chierese: Andrea Limone ha 33 anni e da 3 abita a Chieri (in via San Raffaele 10) insieme alla moglie Sara e alla figlia Lucia.

PerMicro è nata nel 2007 dalla collaborazione della società Oltrenture e dalla Fondazione Paideia: «Oggi lavoriamo in tutto il territorio nazionale - spiega Limone - Abbiamo dieci filiali sparse per l'Italia e ne stiamo progettando due nuove al Sud».

PerMicro ha la sede centrale a Torino, in via Cavour 30, e una filiale, in via Principe Tommaso 5 bis (per maggior informazioni, www.permicro.it o il n° verde 800-135.593.). E' proprio con questo spirito che è nato il sistema. Questo fenomeno si è affermato nel 1976 con la nascita della Grameen Bank, il cui fondatore, Muhammad Yunus, ha ricevuto il Nobel per la Pace 2006. E' stata la prima banca ad aver erogato, senza vincoli di garanzia, cifre ridotte a perso-



Andrea Limone

ne in difficoltà o escluse dal credito tradizionale.

Limone ha proseguito su quella traccia e, nel 2011, la sua società è arrivata a erogare 800 microcrediti: «Nel 2012 puntiamo al doppio» scommette l'amministratore delegato di PerMicro. Dalla sua ci sono anche nuovi accordi di collaborazione: «L'anno scorso sono entrati tre nuovi soci che ci permettono di allargare il tema del microcredito a livello europeo. Per esempio, c'è l'importante partecipazione del gruppo Bnp Paribas e della banca Bnl: ci credono e il loro sostegno ci permette di essere davvero l'anello di congiunzione tra i normali istituti di credito e le persone che, se si rivolgono a loro, vengono esclusi dal

finanziamento».

Qual è l'identikit di chi aspira al microcredito? «Ultimamente lavoriamo molto con le comunità etniche: si rivolgono a noi sempre più gli immigrati romeni, filippini, ucraini e peruviani. La sfida è collegare queste reti ai grandi gruppi bancari».

Sono in aumento, con il periodo di crisi, anche le famiglie italiane che necessitano di prestiti.

Può sembrare che PerMicro sia una sorta di servizio sociale: «No, perché non si tratta di essere "buoni" - risponde il manager chierese - La differenza è che noi teniamo conto dei piani di risparmio e del reddito: insomma, per stabilire l'affidabilità creditizia di un soggetto, guardiamo caratteristiche diverse da quelle tenute sotto controllo dalle banche comuni. Questa scelta paga, infatti l'insolvenza dei nostri clienti è minore rispetto a quella degli altri istituti».

E, a breve, società come PerMicro avranno anche una nomina ufficiale: «Attendiamo, a breve, i decreti attuativi che istituiscano ufficialmente le "istituzioni di microcredito" e non più soltanto finanziarie. E' un passo avanti dello Stato per il nostro riconoscimento».

DOMENICA IN VIA VITTORIO EMANUELE